

non c'è nessun rigurgito fascista contro i negri del Congo e i «negroidi» dell'ONU (questo recavano scritto i cartelli messi in mano ai giovani romani dai loro «maestri» fascisti e del Corriere della Sera) che possa cancellare questa verità, confondere i tragici effetti con la oscura causa della tragedia di oggi: il colonialismo.

Intorno al 1880, quando re Leopoldo dei Belgi si impadronì del Congo (con l'aiuto della giovane repubblica americana), il nostro mondo era nel periodo che le enciclopedie definiscono «d'oro», del «prosperare delle commerci e delle conquiste coloniali». L'Africa era un grande mercato aperto, serbatoio sterminato di materie prime per l'industria europea in sviluppo tumultuoso. Cominciò così, in questi anni, la storia del Congo (con l'aiuto dell'Africa centrale la loro storia moderna ancora così poco conosciuta. E quella del Congo è la storia più tragica che sia stata mai scritta dall'umanità. Basta una cifra sola a far capire cosa costò al Congo, la conquista belga della sua gomma e delle sue miniere. In venti anni, dal 1880 al '900, la popolazione negra del Congo passò da 25 milioni a 15. Dieci milioni di negri furono sterminati, alla media di mezzo milione l'anno, nel più grande genocidio che la storia ricordi, determinato non dall'avidità di un re pazzo, ma dalla spietata logica di un «sistema». Tanto ignobile fu la pagina del Congo che una violenta campagna di stampa si scatenò contro gli orrori dei belgi, sulla base di un rapporto del console inglese Casement, e di numerosi rapporti di missionari protestanti e cattolici, inglesi, francesi, americani. In tutti questi rapporti si accusarono i belgi di orrori senza nome. Milioni di negri erano costretti al lavoro forzato, senza cibo, per raccogliere la gomma. Per «tenere la disciplina» i belgi introdussero la celeberrima «regola» delle «mani tagliate». Ogni volta che un negro indigeno compiva un errore nella raccolta della gomma — serviva il console inglese nel suo rapporto — gli venivano date alcune cartucce. Le deve riportare indietro tutte e per ognuna che ha usato deve presentare una mano destra come testimonianza del negro ucciso. Certe volte i soldati usano una cartuccia per ammazzare qualche animale, sicché prima di tornare al campo sono costretti a macerare la mano di un uomo vivo o belgi introdussero nel Congo la crivellazione, e le donne — è scritto nel rapporto di Casement — «cominciano a rifiutarsi di divenire madri, perché con un bambino da tenere al collo è difficile scappare e nascondersi nella foresta durante le razzie».

gette. E Hammarakjoeld? Non ha pagato egli con la vita l'errore fatale di avere prima appiccato la scissione e poi cercato di ridurla? Per questa seconda azione, non per la prima, è stato ucciso. Scompaiono così, nella voragine di fuoco e di sangue del Congo, altre vite. Non sono le prime, non saranno le ultime. Muoiono negri, svedesi, indiani. Ora è toccata agli italiani, a tredici bravi ragazzi, massacrati in un angolo buio di foresta, con gli stessi metodi, nella stessa ebbrezza di follia sanguinaria che in quelle terre fu legittimata per mano coloniale quando in Europa la civiltà dei costumi stava giungendo al suo massimo splendore formale e il «sistema» credeva di avere ormai raggiunto il suo apogeo. Cominciava invece il suo declino, tragico, sanguinoso, pagato da vittime che continuano a morire nel corso della ritirata della sconfitta armata colonialista. La quale ancora tiene duro e tenta di compromettere tutto e tutti, da Lumumba a Hammarakjoeld, all'ONU, nel suo tragico e fallimentare destino.

Qui, nel colonialismo duro a morire, va cercata la chiave dell'uccisione di Kindu. E chi non afferra questo, non solo non comprende di porsi ancora una volta fuori e contro la storia. Chi non ammette questa è complice dell'assassinio delle tredici vittime di Kindu, perché copre con l'insulto razzismo e con l'invito all'uccisione, i veri responsabili della strage che restano i razzisti, i colonialisti, sulle cui teste deve ricadere il sangue di queste ultime tredici vittime di un sistema condannato e morente.

MAURIZIO FERRARA

Voto a Falconara M. sulle aree fabbricabili

FALCONARA MARITTIMA. 18 — Il Consiglio comunale di Falconara Marittima, nella sua ultima riunione, ha votato un interessante ordine del giorno sul problema delle aree fabbricabili attualmente in discussione alla Camera. L'ordine del giorno, mentre sottolinea come la speculazione sulle aree sia «una forma legale di appropriazione indebita e parassitaria del valore dei servizi pubblici pagati dalle collettività», chiede che siano emanate norme che contemplino una efficiente impostazione delle aree fabbricabili e possibilità per i Comuni, mediante facoltà di esproprio, di costituire patrimoni comunali di aree sia per l'edilizia popolare che per l'attuazione dei piani regolatori.

Ieri all'Assemblea siciliana

Passa con 6 voti di maggioranza il bilancio del governo D'Angelo

Oltre ai comunisti hanno votato contro l'USCS, il PLI e la destra - La verifica sostanziale della maggioranza attuale si avrà su provvedimenti di largo interesse popolare di prossima discussione

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 18. — Il bilancio della Regione, presentato dal governo D'Angelo, è stato approvato oggi all'assemblea siciliana con i voti della maggioranza di centro-sinistra. La votazione a scrutinio segreto ha dato i seguenti risultati: propositi della maggioranza, 44; comunisti, 1; cristiano socialisti, 1; l'entesa di destra e i liberali. Subito dopo l'annuncio del risultato, l'on. D'Angelo ha voluto ringraziare il presidente dell'assemblea e tutto il Parlamento «per il modo estremamente corretto e

Provocatoria gazzarra colonialista per il tragico eccidio nel Congo

Negri insultati e passanti percossi a Roma da gruppi di giovani neofascisti

Alcuni fermi operati dalla polizia - Indegna dichiarazione dell'on. Bettiol - Continuano in tutto il paese le manifestazioni di cordoglio - Aerei per il Congo partiti dall'aeroporto di Pisa carichi di medicinali

Anche ieri in tutta Italia si sono avute manifestazioni di commosso cordoglio per la tragedia del Congo. Corone d'alloro sono state deposte, in memoria dei tredici avieri uccisi, ai monumenti dei Caduti, mentre da ogni parte sono state annunciate iniziative varie per recare la solidarietà della popolazione ai familiari.

Nell'ondata di giusta commozione che ha colpito il paese vanno però registrati alcuni episodi di aperto teppismo fascista accaduti nella capitale.

Nel corso di alcune manifestazioni di studenti gruppi appartenenti alla organizzazione fascista della «Giovane Italia», hanno tentato di speculare sul tragico fatto inscenando indegne gazzarre a scopo provocatorio. In via del Tritone, un gruppo di giovani neofascisti si è imbatuito in tre negri (due giovani e una studentessa).

La polizia ha effettuato alcuni fermi. Fra questi Sandro Saucucci di 18 anni e

stati liberati dalla polizia. I giovani intanto hanno continuato a manifestare al grido di «duce, duce».

Poco più tardi un anziano passante, il signor Franco Pangrazi, mentre transitava in via Orsini, ha incrociato un altro gruppo di neofascisti che manifestavano. Il signor Pangrazi li invitava alla calma e a non fare chiassose su un episodio così doloroso. Per tutta risposta l'anziano signore veniva assalito e percosso.

Davanti alla sede del tecnico «Quintino Sella» è stato percorso anche il vicepreside prof. Martini. Durante la gazzarra inscenata, i fascisti distribuivano manifesti razzisti sui quali si potevano leggere frasi come queste: «ricorrente barbaria negra, airzata imperialismo russo. Via comunisti, servi massacratori negri». Su un cartello, recato dai teppisti era scritto: «I negri fanno schifo».

La polizia ha effettuato alcuni fermi. Fra questi Sandro Saucucci di 18 anni e

Serafino Di Luja di 19 anni più volte denunciato per fatti analoghi: fu protagonista dell'odioso episodio di via delle Murate, contro una ragazza ebrea. Sono stati inoltre denunciati a piede libero quattro giovani, missini e cioè: Andrea D'Andrea (20), Claudio Fabrizio (10), Claudio Melai (18), Luciano Tancredi (19).

Altri incidenti sono accaduti a Reggio Calabria, sempre nel corso di gazzarre inscenate da studenti della «Giovane Italia». La PS ha trattato in arresto il 19enne Antonio Pizzi, il 19enne Raffaele Bova e il 20enne Carmelo Dominici.

Questi episodi — peraltro isolati perché la gran parte degli studenti non ha seguito queste «ricorrenti barbarie» — vanno inquadrati nel clima creato a seguito della forsennata campagna di stampa, basata sull'odio anticomunista, orchestrata da molti giornali di destra e governativi, campagna alla quale stanno dando il loro contributo anche alcuni dirigenti

democristiani. E' di ieri infatti una dichiarazione dell'on. Bettiol, il quale ha affermato che al Congo è stata «regalata» l'indipendenza e ha fatto risalire la responsabilità dell'eccidio alla «politica moscovita».

In numerose città quali Bari, Cagliari, Mestre, Viareggio, Terni, Forlì, Trieste, Prato, ecc. cortei di studenti hanno recato corone d'alloro ai monumenti ai Caduti, stando in raccoglimento.

Intanto il ministero della pubblica istruzione ha impartito disposizioni affinché nella mattinata di domani in tutte le scuole sia osservato un minuto di silenzio quale reverente omaggio ai tredici avieri caduti nel Congo.

Una decisione analoga hanno preso il CONI per quanto riguarda le ordinarie manifestazioni sportive e il ministero dello Spettacolo per quelle teatrali.

Tra i telegrammi di cordoglio giunti ieri al nostro governo da segnalare quelli inviati dagli ambasciatori di Francia e di Jugoslavia a Roma.

Pisa ha tributato ieri solenni onoranze ai tredici aviatori caduti nel Congo.

Alle ore 11, nella cattedrale, l'arcivescovo mons. Ugo Camozzi ha officiato una Messa in suffragio per i Caduti. Erano presenti al momento canonico il ministro della Difesa, Andreotti, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Remondino, il comandante del SETAF di Tombo, rappresentanti di tutte le armi di stanza a Pisa, le autorità locali civili e militari, gli ufficiali, i sottufficiali e gli avieri dell'aeroporto di San Giusto.

Migliaia di persone, in gran parte studenti delle scuole elementari, medie e dell'Università, che alle 10 avevano sospeso le lezioni in segno di lutto, gremivano le ampie navate della cattedrale. Un catafalco, al piede del quale erano stati adagiati alcuni caschi blu dell'ONU e il tricolore italiano, era stato eretto nella navata centrale della cattedrale. Alla sinistra erano i familiari dei Caduti che hanno assistito in lacrime alla Messa funebre. Ad un certo momento, la moglie di un caduto si è sentita male ed è stata trasportata a braccia fuori della chiesa.

Anche ieri, in mille modi, i pisani tutti hanno voluto esprimere ai familiari dei tredici aviatori la loro solidarietà. Iniziative sono sorte ovunque e il Comune ha deciso di mettere a disposizione un appezzamento di terreno, vicino all'aeroporto di San Giusto, dove dovrà sorgere una cappella votiva che verrà costruita con le offerte degli italiani.

Il vice comandante colonnello Bitonti ha parlato brevemente agli ufficiali della 40ª Aerobrigata, chiamati a rapporto. Sono stati letti lettere e telegrammi più significativi tra cui quello inviato dal presidente Gronchi. Prima che la riunione si concludesse, il colonnello Bitonti ha fatto l'appello dei Caduti.

Intanto, nonostante il dolore e la costernazione, la vita a San Giusto è tornata alla normalità. Nel pomeriggio di ieri dalla pista dell'aeroporto sono decollati due C-119, i «vagioni volanti» che trasportarono i tredici aviatori uccisi a Kindu, in partenza per Leopoldville. Il loro carico — ci è stato detto all'aeroporto — è stato composto di viveri e medicinali per le popolazioni congolesi.

La condanna per l'accaduto è pressoché unanime ed è stata espressa con decine di manifesti che tappezzano le mura della città. Uno di questi è stato redatto dal Pci e dalla Federazione giovanile comunista italiana.

Santi: cancellare dall'Africa ogni forma di colonialismo

Sui tragici fatti del Congo l'on. Santi, segretario della CGIL, ha rilasciato una dichiarazione in cui sottolinea il profondo dolore dei lavoratori italiani per l'eccidio ed in cui si augura che le responsabilità siano prontamente accertate e i colpevoli severamente puniti.

L'on. Santi deprecava anche i tentativi di speculazione razzista sulla tragedia ad opera di quanti intendono negare al popolo congolese la sua completa indipendenza nell'unità. Santi rilevando i nefasti della colonizzazione ha proposto di cancellare dall'Africa ogni forma di colonialismo vecchio e nuovo onde non si corra il rischio di scavarne un abisso fra popoli europei ed africani. La dichiarazione di Santi, così conclude: «I recenti massacri degli algerini a Parigi, le gravità di cui sono vittime migliaia di esseri nei campi di concentramento, il pericolo che corre la vita di Ben

Bella e degli altri dirigenti algerini, sono tutti elementi che rendono esplosiva una situazione già altamente drammatica. L'Italia deve, oggi più che mai, rompere ogni e qualsiasi solidarietà con il colonialismo vecchio e nuovo e particolarmente con la politica di paesi come la Francia, il Portogallo ed altri che da anni conducono guerre inumane contro popoli che giustamente aspirano alla indipendenza, guerre che hanno trasformato interi paesi in teatri di massacri indescrivibili che offendono ogni senso di umanità e di civiltà».

Un disegno di legge sulla circolazione stradale

Il senatore Caleffi del Psi e altri senatori hanno presentato un disegno di legge che riguarda i provvedimenti sulla tutela della vita umana nella circolazione stradale.

Nel disegno di legge si afferma che la velocità massima consentita non può superare in ogni caso i 110 km. all'ora, fatta eccezione per le autostrade a due carreggiate separate a senso unico di circolazione.



Un negro americano vien fatto salire sull'auto della polizia che l'ha sottratto a una folla minacciosa di studenti e provocatori fascisti

Da oggi al 24 novembre

Il congresso a Trieste dei mutilati di guerra

Fra le rivendicazioni: la scala mobile per le pensioni e l'immediata discussione della nuova legge per il collocamento al lavoro

TRIESTE, 18. — Si aprono domani a Trieste i lavori del VI Congresso nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

Scopo del congresso è lo esame dell'attività svolta dal comitato centrale e dagli organi capillari dell'Associazione nei tre anni di vita associativa, dall'ultimo congresso di Bari del 1958, e i problemi tutt'ora sul tappeto. Nonostante gli importanti successi conseguiti dalla categoria, fra i problemi più urgenti rimane tutt'ora l'esigenza di una revisione della attuale legislazione sulle pensioni per adeguarla al costo della vita mediante l'applicazione del congegno della scala mobile; della democratizzazione dell'Opera nazionale invalidi di guerra, affinché l'assistenza risponda ai bisogni degli interessati; della discussione del progetto di legge presentato al Parlamento da tempo, in merito al collocamento al lavoro.

problema, questo, che assume un aspetto sempre più drammatico in quanto il tempo passa e i mutilati vengono a superare l'età prevista per l'assunzione, senza essere riusciti ad ottenere una occupazione.

Un telegramma è stato inviato da Gronchi — impossibilitato a presenziare alla seduta inaugurale dei lavori — al presidente dell'Associazione. Il congresso si concluderà il 24 novembre.

Costituita la società «Telespazio»

Dopo l'amministrazione delle Poste e telegrafici anche l'RAI-TV e l'Italec hanno dichiarato di volersi occupare di trasmissioni che fruiranno delle più moderne tecniche. L'RAI e l'Italec hanno infatti costituito la società «Telespazio» che ha per scopo — la sperimentazione, la costruzione, l'impiego e l'esercizio di sistemi e stazioni di telecomunicazioni utilizzanti in qualsiasi maniera supporti materiali collegamenti radio-elettrici interspaziali. Ciò per favorire gli enti e società italiani e

Ventun persone intossicate Vivo allarme a Trieste per farina con arsenico

L'ufficio di igiene ha scoperto nei pacchi da 1 kg. del tipo «doppio zero» tracce di anidride arseniosa

TRIESTE, 18. — Il medico provinciale di Trieste ha emesso un comunicato col quale invita la cittadinanza a non utilizzare un particolare tipo di farina che è stato accertato contenere dell'arsenico. Il comunicato del medico provinciale invita chi detenesse farina di quel tipo a consegnarla per analisi alle competenti autorità sanitarie.

La farina, del tipo «doppio zero» messa in vendita in confezioni da un chilogrammo, di una determinata ditta, ha intossicato finora, ma sempre in forma assai lieve, ventuno persone che ne avevano fatto uso. Subito dopo i primi casi di intossicazione, verificatisi in se-

no alle famiglie Riva e Stolfi, abitanti rispettivamente ai numeri 40 e 26 di via De Porta, era stata avviata da parte dell'ufficio di igiene del comune di Trieste una indagine che aveva portato a scoprire nella farina confezionata tracce di anidride arseniosa. Nonostante il primo sequestro delle partite di farina avvenute presso rivenditori, diverse altre persone sono state colpite dalla intossicazione, avendo usato la farina acquistata precedentemente.

Anche a Gorizia le autorità sanitarie hanno provveduto al sequestro di 250 chilogrammi della stessa farina, giacenti presso rivenditori della città.

Nel capoluogo sloveno fra tutte le partite finora sequestrate, è stato finora segnalato un caso di intossicazione.

100 MILIONI Giuoco del Quadrifoglio d'oro TELEFUNKEN È avvenuta la prima estrazione

Milano, 18 novembre 1961 Il giorno 18 novembre 1961 presso la Sede della Telefunken Radio Televisione S.p.A. in Milano - piazzale Bacone n. 3, alla presenza del Notaio Marsala dott. Maurizio e di un funzionario delegato dal Ministero delle Finanze, si è proceduto alla prima estrazione della combinazione vincente fra tutte le schede del Giuoco pervenute alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. entro le ore 12 del giorno 14 novembre 1961.

Il numero estratto è il seguente 4568

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati a comunicare alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. piazzale Bacone n. 3 - Milano il numero di protocollo della propria scheda ed il proprio indirizzo entro e non oltre le ore 24 del 4 dicembre 1961.

Il sorteggio definitivo dei premi avverrà dopo la suddetta data, secondo le norme stabilite dal Regolamento del Giuoco.

Continua il Giuoco del Quadrifoglio d'oro Telefunken ed altre estrazioni seguiranno prossimamente. Richiedere il regolamento del Giuoco ai Rivenditori autorizzati oppure direttamente alla Telefunken Milano.

orasisiv FA L'ABITUDINE ALLA BERTIERA



Studenti neofascisti sfoggiano il saluto romano nel corso delle manifestazioni di ieri a Roma. A sinistra, inoltre, è possibile vedere un cartello di chiaro contenuto razzista: «L'Europa cristiana, stabile ordine e civiltà in Africa»

Grande marcia a Torino per la pace e il disarmo

Questa, a partire dal 1880, è la storia moderna del Congo. Quanti sanno che il «benessere» belga è fondato oggettivamente sul sangue di dieci milioni di negri, sul lavoro forzato di milioni di esseri umani a quasi ottanta anni? E cosa ha lasciato dietro a sé la «civilizzazione» bianca, laggiù? Una educazione al massacro: la legittimazione spietata della rapresaglia, della legge della giungla, riscoperta e fatta propria dai cristianissimi belgi, che la sublimarono a strumento di regno. E oggi? Oggi i congolesi vengono dichiarati «immaturi e barbari». Ma chi gli ha insegnato ad odiare il bianco? Chi gli ha messo le armi nelle mani perché si trucidassero meglio fra di loro perché meglio fosse applicata la regola imperiale romana del «divide et impera»? L'unico congolese che aveva compreso che la rinascita del Congo poteva avvenire solo attraverso l'unità di tutte le tribù e di tutti i territori, era Lumumba. Per questo i belgi lo hanno ucciso, e questo è il che con il bianco sarebbe finito nel Congo il regno delle ombre, del terrore, della anarchia, e con esso il miglior puntello del colonialismo sempre fondato sulle ombre, sul terrore, sull'anarchia delle popolazioni sog-

Discorso di Fanfani a Pesaro

Fanfani ha pronunciato ieri un discorso a Pesaro, dove in corso la campagna elettorale per le elezioni amministrative, occupandosi del 22. Congresso del PCUS, del «stato della società italiana» e della situazione internazionale.

Sul 22. Congresso ha pronunciato affermazioni di una sconecchiata banalità giungendo a prevedere la «fatale crisi del comunismo» alla scorta dei risultati del 20. e del 22. Congresso del partito comunista sovietico. Il servizio per introdurre il discorso sulle prospettive dell'alleanza DC-PSI e per attribuire al partito socialista il ruolo attivo nell'approfondimento della «conoscenza della crisi comunista».

Fanfani ha poi vanitato il «progresso ininterrotto della società italiana» dal dopoguerra ad oggi affermando che meritano un «incoraggiamento e un riconoscimento» le forze democratiche che a questo progresso hanno contribuito, senza chiarire questo riconoscimento va indistintamente a tutti i partiti dell'attuale maggioranza in crisi. Liberali compresi hanno auspicato che i governanti ricercino, «senza ricorrere ad atti unilaterali, a minacce e a soprusi, le vie di un negoziato giusto e ben preparato».

Mancano, in queste affermazioni, quei riferimenti all'urgenza della trattativa che provocarono nei confronti di Fanfani le severe censure degli oltremontani, dopo il suo viaggio a Mosca, anche se il presidente del Consiglio non ha mancato di accennare ai risultati di quella missione. Fanfani si è richiamato tuttavia alla «sua linea di politica estera affermando al fine: «Diciamo in Parlamento che il governo italiano era disposto a recarsi in tutto il mondo per riaffermare la volontà della Italia di partecipare attivamente ad una costruttiva opera di pace. Gli ostacoli sopravvenuti non ci hanno fatto cambiare proposito».

Advertisement for Orasisiv and Famulus. It features the text 'Sensazioni dolorose, imbarazzo, scoppio in bocca... questa è brutta musica destinata a chi ha una dentiera malferma che manovra a vostra disposizione per evitarvi ogni inconveniente del genere, proteggere la vostra geniale ed infine concedervi una completa masticazione di ogni cibo. Le labbra originali Orasisiv sono in vendita presso tutte le farmacie.' Below this is the 'Famulus' logo and the text 'IL NUOVO RASOIO PER TUTTE LE BARBE RAFFI E BASSETTE'.